

INFRASTRUTTURE. L'appello del presidente dell'Associazione Industriale dopo lo slittamento a settembre dei lavori

«Autostrada Valtrompia I ritardi sono inaccettabili»

Pasini: «Attendiamo quest'opera da vent'anni. Siamo preoccupati che i tempi di decisione del Tar possano diventare molto lunghi»

«Siamo molto preoccupati. Il rischio che il progetto dell'autostrada della Val Trompia si infili in un vicolo cieco per l'ennesima volta è molto concreto». Il presidente dell'Associazione Industriale Bresciana Giuseppe Pasini lancia l'allarme dopo lo slittamento a settembre dell'apertura dei cantieri per la costruzione del tratto fra Concesio e Sarezzo. Nello scorso ottobre il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio aveva annunciato l'inizio dei lavori a giugno, ma il contenzioso sull'aggiornamento dei prezzi fra l'Anas e l'Ati Salc (Gruppo Salini) - Carena ha finora reso impossibile l'apertura dei cantieri. I lavori sono stati aggiudicati per 258 milioni di euro ma l'Ati chiede un adeguamento in considerazione dell'allungamento dei tempi, che potrebbe portare a far lievitare i costi sopra i 300 milioni. Il Tar finora non è riuscito a nominare il commissario ad acta per dirimere la questione. E la preoccupazione a questo punto è che a settembre ci possa essere un nuovo slittamento. «È un nuovo capitolo amaro che si aggiunge alla "storia infinita" dell'autostrada della Val Trompia -



Il presidente Aib
Giuseppe Pasini



Il ministro
Graziano Delrio

commenta Pasini -. Lo slittamento a settembre getta nuova incertezza in un territorio a forte vocazione manifatturiera che trova nella viabilità un requisito funzionale e indispensabile per continuare a trasformare le potenzialità in risultati concreti». Allo slittamento dei cantieri si aggiunge la diffida ai Ministeri competenti presentata dal comitato «No Autostrada sì Metrobus» che chiedono un aggiornamento della Valutazione di impatto ambientale scaduta nel 2007 e che di norma ha una validità di cinque anni. Per Pasini se si dovesse rifare la Via «la Val Trompia può scordarsi definitivamente l'autostrada che aspetta dal 1998». «Da imprenditore e da presidente dell'Aib - dichiara - mi auguro che le promesse vengano rispettate e che la valle possa esprimere appieno il suo potenziale potendo contare finalmente su un'adeguata rete infrastrutturale, strategica per il futuro delle aziende e dei lavoratori. Siamo riusciti a non spopolare la Val Trompia e a mantenere le nostre imprese vitali e competitive sul mercato, ma per quanto ancora? Soffriamo di infrastrutture carenti, ben lontane dai livelli dei nostri più diretti competitor internazionali a vocazione manifatturiera. La rete autostradale italiana - aggiunge - è inadeguata rispetto alla crescita della domanda. E in Italia, Brescia è al 41esimo posto per rete autostradale. Dobbiamo quindi colmare questo gap velocemente e permettere alle nostre aziende di non perdere il passo rispetto ai player mondiali». ALL'OBIEZIONE che forse è passato troppo tempo e che molte imprese hanno nel frattempo deciso di delocalizzare Pasini replica secco: «E allora cosa ce ne facciamo della Val Trompia? Turisticamente non è attrattiva, sul piano agricolo offre poco, se soffochiamo il suo potenziale industriale non dotandola delle infrastrutture di cui necessita che futuro può avere? Mi sembra una follia. In Val Trompia ci sono aziende, a cominciare dalla Beretta che dà lavoro a migliaia di persone, che esportano il 70-80% di quello che producono e hanno bisogno di infrastrutture adeguate per reggere le sfide del mercato». Per queste ragioni il presidente Aib spiega che i lavori per l'autostrada devono partire il prima possibile. «Se ne discute da vent'anni e ora, a un passo dal via, dobbiamo ancora attendere, con l'auspicio che dalle parole si passi rapidamente ai fatti e che si tratti solo di trattative economiche tra le parti». Pasini non entra nel merito del contenzioso. Fa sapere che «l'Aib si è mossa sul ministero» facendo pressing per sbloccare l'opera. Ma la competenza per la soluzione degli intoppi che in questo momento impediscono l'avvio dei lavori, spiega, è dell'Anas e

del Tar. «Non possiamo però assistere passivamente a queste continue dilazioni sapendo che in termini di spesa, se ci fosse l'autostrada, il territorio ogni anno risparmierebbe 80 milioni di euro. In vent'anni, da 1998 a oggi - sottolinea il presidente degli industriali -, avremmo risparmiato un miliardo e 600 milioni. Senza dimenticare l'impatto ambientale. Il traffico rallentato che ogni giorno attraversa la Val Trompia quante emissioni di CO2 in più rilascia in atmosfera? Con l'autostrada la valle diventerebbe più vivibile».

Piergiorgio Chiarini